

Il secondo posto in classifica generale consentiva alla Corvino Sport di affrontare i “fatidici” ottavi di playoff potendo contare su due gare casalinghe su tre. Un vantaggio non da poco se si considera che il superamento del turno valeva la promozione nella nascente Serie Oro. Ma non vi fu bisogno di arrivare alla partita di bella per avere ragione della Vais Padova, superata prima al Palazauli per 51-33 (Ripa 16 punti e Salvatore 15) e poi in trasferta per 62-60, in seguito all’ultimo canestro dell’incontro realizzato da Del Percio. Per la Corvino “fatta in casa” si aprivano le porte dei quarti di finale e, conseguentemente, della futura massima serie.

I battipagliesi non si sentirono per questo ancora appagati e vollero aggiungere una nuova “stella” alla loro già brillante stagione. La vittima “designata” fu la Polisportiva Bergamasca arrivata ai quarti di finale senza aver mai perso neppure una partita. Contro gli scatenati ragazzi di Bonito ne persero addirittura due di fila, esattamente il secondo incontro ed il terzo, giocato a Bergamo e vinto dai biancoverdi per 57-53 (Salvatore 28 punti e Caiazza 22).

L’approdo in semifinale rappresentò anche l’ultima tappa stagionale per i battipagliesi che nulla poterono contro lo strapotere della corazzata Santa Lucia Roma, uscita vittoriosa da entrambi i confronti. La rivincita con i campioni d’Italia in carica fu rimandata all’anno venturo, per il momento la Corvino si “accontentava” di confermarsi tra le quattro più forti squadre d’Italia.

## **Dopo sette anni la Battipagliese ritorna in C1**

Forte di una strategia societaria consolidata negli anni, il direttore sportivo Angelo Belmonte poté operare sul mercato avendo ben chiari gli obiettivi da perseguire.

Fu così assemblata una squadra che nei propositi di staff tecnico e societario avrebbe dovuto competere per le prime posizioni della graduatoria, ma i fatti andarono ben oltre le più rosee previsioni e la Battipagliese si trasformò in breve tempo in assoluta protagonista del girone. Della ricca “rosa” a sua disposizione, mister Chiancone seppe scegliere gli undici “petali” migliori ordinandoli in uno schema, il 4-4-2 che ne esaltò il gioco d’insieme.

La formazione bianconera che si vide contendere da Benevento prima e Catanzaro poi la promozione diretta in C1 era composta dal 21enne portiere Federico Infanti, proveniente dalla Primavera del Napoli e titolare della Nazionale di serie C, i terzini Marco Ambrogioni e Giovanni Langella, jolly difensivo acquistato a stagione in corso dal Benevento ed entrato in pianta stabile nell’undici titolare dopo la cessione autunnale di Raniero Di Cunzolo al Carpi (C1), lo stopper Federico Cavola e il libero, nonché capitano della squadra Giovanni Schettini, i centrocampisti Franco Pesacane, un 32enne “strappato” ad un precoce pensionamento, Salvatore Russo, 26enne “ripescato” dai dilettanti dopo i trascorsi in C1,



Angelo Belmonte

Battipagliese di scalzare dalla vetta della graduatoria il Benevento, ospite dei bianconeri alla 12esima giornata. La sfida diretta dimostrò ancora una volta tutto il valore degli uomini di Chiancone, che si imposero ai danni dei sanniti con le reti di Schettini e Cardinale, respingendoli a sei punti dalla vetta. La Battipagliese mantenne con autorità il primato, che non fu intaccato neppure dalla sconfitta rimediata a Matera alla 16esima giornata, mentre alle sue spalle si faceva largo il Catanzaro, che chiudeva l'andata con cinque lunghezze di ritardo dalla capolista bianconera.

I calabresi continuarono a marciare sicuri anche nel girone di ritorno, che la Battipagliese, invece, iniziò con passo incerto. I successi conquistati contro il Frosinone e a Teramo, il pareggio strappato al Pastena dal Catania, capace di rimontare due reti alle zebrette caddero nel bel mezzo di quattro sconfitte (sui campi di Bisceglie e Turrìs e in casa con Altamura e Albanova) patite tra la 18esima e la 24esima giornata, che favorirono il recupero del Catanzaro. Il tandem di testa proseguì a braccetto per due settimane scindendosi definitivamente quando le zebrette, alla 26esima giornata, complice il gol di Deflorio alla Casertana, guadagnarono due punti sui calabresi a loro volta fermati sul pari interno dal Benevento.

Le distanze rimasero immutate anche dopo il pareggio dei bianconeri a Chieti e alla vittoria sulla Juveterranova (risolutivo un penalty siglato allo scadere da Di Baia), che rinviarono il verdetto della promozione in C1 al duplice scontro diretto esterno che vide protagonista la



La Battipagliese scesa in campo al Pastena contro il Matera.  
In piedi da sinistra: Infanti, Schettini, Langella, Cavola, Manzo, Pesacane;  
accosciati: Di Giovannantonio, Deflorio, Di Baia, Russo, Ambrogioni.

Fiumana bianconera a  
Sora per Benevento-  
Battipagliese.



Luigi Di Baia

il 21enne Antonino Cardinale, fantasista della Primavera del Palermo e Massimiliano Rossi, ex capitano del Benevento, nuovo ispiratore della manovra bianconera e le punte Gigi Di Baia 35enne con più di un centinaio di reti sparse tra C1 e C2 e Mimmo D'Antò, reduce dalla poco felice esperienza col Livorno in C2. L'organico bianconero era completato dai seguenti giocatori: il secondo portiere Schettino, i difensori Bennardo, Ferullo, Di Mingo e Lonoce, i centrocampisti Di Giovannantonio, Madonna, Manzo e Di Capua e le punte Marino, Tataranni e Deflorio, quest'ultimo arrivato dal Savoia (C1) a metà stagione e divenuto l'uomo nuovo dell'attacco battipagliese. A proposito della coppia d'attacco della Battipagliese, questa si dimostrò la più prolifica del girone C di serie C2, grazie alle 12 realizzazioni di Gigi Di Baia (secondo nella speciale classifica marcatori solo al catanese D'Isidoro, autore di 13 reti) e alle 11 di Mimmo D'Antò.

L'esordio in campionato, coinciso con la sconfitta interna ad opera del Bisceglie, fu da dimenticare, ma gli uomini di Chiancone non tardarono a farsi perdonare il primo scivolone stagionale già a partire dalla successiva gara di Frosinone, dove Di Baia e D'Antò capovolsero il punteggio a favore dei bianconeri che conquistarono il primo di 14 risultati utili consecutivi. Di Baia si dimostrò fin da subito in vena di prodezze contribuendo in maniera decisiva alle successive affermazioni con Turris, Catania (Cibali espugnato con la rete del 2-1 siglata da Cardinale con un tiro fatto partire da centrocampo), Marsala (raddoppio di D'Antò) e Chieti (una doppietta), per quella che fu la quinta affermazione consecutiva delle zebrette. Russo e D'Antò, invece, stesero rispettivamente il Teramo (al Pastena) e l'Albanova (in trasferta), mentre la Casertana fu sconfitta a "domicilio" dalla coppia Cardinale-D'Antò. In tutto furono otto le vittorie conquistate nelle nove giornate di campionato seguite all'esordio (solo l'Altamura, alla 5ª giornata impose il pari ai bianconeri, andati in gol ancora una volta con Di Baia) che permisero alla

**Roberto Chiancone**  
portato in trionfo dai  
tifosi dopo il vittorioso  
match con il Matera.



Battipagliese prima contro il Benevento (terza, con 5 punti di ritardo dalle zebrette) e poi a Catanzaro.

E la Battipagliese protagonista lo fu davvero, perché prima inchiodò sul pari a reti inviolate i sanniti sul neutro di Sora eliminandoli di fatto dalla lotta per il primato, per poi ripetersi la settimana successiva a Catanzaro, dove decisivo fu il calcio di rigore parato da Infanti nella ripresa. A conti fatti le zebrette avevano conquistato un altro punto sui calabresi, usciti sconfitti da Gela nel turno precedente allo scontro diretto. A quattro gare dal termine la volata verso la C1 era stata lanciata. Il ritorno al Pastena fu oltremodo foriero di buone nuove per i bianconeri che, superata con una rete di D'Antò la resistenza del Taranto, portarono a cinque punti il vantaggio sul Catanzaro, oramai in caduta libera. Nella giornata successiva, le zebrette mancarono il punto della promozione sull'ostico campo di Castrovillari, ma la festa era solo rinviata di una settimana. La matematica promozione in serie C1 arrivò puntuale l'11 maggio 1997, quando al Pastena, in occasione della penultima giornata, fu di scena il Matera. L'incontro, iniziato con diversi minuti di ritardo, a causa di un problema al pullman che trasportava i lucani a Battipaglia, non tradì le attese dei 6000 convenuti che salutarono il ritorno in terza serie con i gol di Ambrogioni e D'Antò.

La rete degli ospiti non raffreddò l'entusiasmo dei sostenitori battipagliesi che fecero esplodere tutta la loro gioia al triplice fischio finale. I festeggiamenti si trasferirono dallo stadio al centro della città, dove i giocatori della Battipagliese furono portati in trionfo lungo le strade imbandierate a festa.

E mentre le seconde linee bianconere chiudevano la stagione pareggiando a Viterbo, la dirigenza era al lavoro per organizzare il prossimo torneo di C1, avendo dalla sua una maggiore esperienza e basi più solide rispetto a sette anni prima.



Mimmo D'Antò